



NEWSLETTER

Numero 3 – 15 Marzo 2009

<http://www.srseuropa.eu/regnewsletter.php>

Sustainability Revamping Systems

I *Sustainability Revamping Systems*, rete e piattaforma on-line, promuovono la partecipazione nei processi di sviluppo sostenibile

- tramite l'evoluzione, la diffusione di metodi e strumenti e la loro integrazione (*mainstreaming*) nella politica e nelle strategie per la sostenibilità
- con l'ampliamento di reti (*networking*), la collaborazione e i partenariati tra decisori e altri attori
- rispondendo agli impegni e alle necessità di progetti svolti a livello europeo e locale



SUSTAINABLE LIFE DEVELOPMENT (SLD)

ECOSISTEMA, ECONOMIA, ECOLOGIA

Il manuale prodotto dal progetto AWARDS presenta l'approccio per lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) e i relativi metodi e strumenti.

Il Capitolo 1 sofferma l'attenzione sui significati di Vita, Sostenibilità e Sviluppo Sostenibile. Alcuni colleghi hanno suggerito di chiarificare meglio i concetti di sviluppo e crescita.

Pertanto, questa newsletter fornisce ulteriori riferimenti che hanno implicazioni di natura teorica (definizioni) e operativa (indicatori).

Mentre aprono la strada a un probabile aggiornamento del manuale, tali riferimenti integrano molti approcci dei *Sustainability Revamping Systems*.

I seguenti paragrafi mostrano la distinzione tra il concetto di sviluppo e quello di crescita, nonché la dinamica che li connette.

La confusione tra crescita e sviluppo è cresciuta nelle culture occidentali, specialmente negli ultimi duecento anni. Essa ha influenzato fortemente molte altre culture e regioni del mondo. Ha sottovalutato i rischi di ridurre la disponibilità di risorse naturali in rapporto all'aumento e ai ritmi di produzione e consumo, rivelando la prevalenza del pensiero economico su quello ecologico.

È utile allora esplorare i significati di economia, ecologia ed ecosistema, formati dai termini greci "oikos" (casa), "nomia" (regola), "logos" (ragionamento, discorso) e "synistemi" (mettere insieme).

Gli esseri umani stabiliscono regole di gestione (economia) secondo valori (ecologia) che mettono insieme tutte le componenti, umane e non, della casa comune (ecosistema). Di conseguenza, più debole è il pensiero ecologico, più alto è il rischio che le attività umane compromettano l'ecosistema.

Questa newsletter è prodotta dallo Studio Ricerche Sociali (Bibbiena, Italia) e i suoi contenuti non necessariamente riflettono l'opinione o la posizione di tutte le persone che aderiscono alla rete dei *Sustainability Revamping Systems* e che non sono comunque responsabili per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.

Ulteriori informazioni sulle iniziative citate in questa newsletter possono trovarsi nel sito web dei *Sustainability Revamping Systems*: <http://www.srseuropa.eu/SRSsystem.php>

Tutte le persone che aderiscono alla rete dei *Sustainability Revamping Systems* hanno libero accesso ai suoi strumenti, inclusa una "demo" di sistemi on-line personalizzati, mentre al pubblico in generale è permesso di scaricare gli esempi relativi.

CRESCITA

La crescita consiste nell'aumento di beni e servizi (per esempio, ambientali, produttivi, tecnologici, sociali, culturali e per la salute) tramite le attività umane.

La crescita è quantitativa poiché tiene presente l'ammontare di beni e servizi in un dato tempo ed ecosistema. È quindi possibile misurare il loro aumento o la loro riduzione in tempi successivi.

La fiducia umana su una crescita lineare, continua e senza limiti è il rischio più grande per gli ecosistemi naturali, che hanno risorse e servizi esauribili.

SVILUPPO

Lo sviluppo consiste nel perseguimento di valori e convinzioni necessari per la vita (per esempio, equità e inclusione sociale, unità e diversità, democrazia e giustizia, libertà e solidarietà, integrità e diversità ambientale) tramite norme e modi di agire.

La condivisione di valori, convinzioni, norme e modi di agire è l'essenza della cultura come insieme di scelte individuali e collettive (auto-organizzazione) che riguardano le condizioni di appartenenza a uno specifico ecosistema (cittadinanza locale).

L'integrazione di culture diverse, anche tra loro conflittuali, è l'essenza della civiltà come insieme di scelte (co-evoluzione) che riguardano le condizioni di appartenenza all'ecosistema Terra (cittadinanza globale).

Lo sviluppo è qualitativo. Tenendo presente l'orientamento a valori e convinzioni in un dato tempo ed ecosistema, è possibile valutarne la loro traduzione in norme e azioni, nonché il loro impatto in tempi successivi sull'ecosistema interessato.

La capacità umana di gestire consapevolmente lo sviluppo è la garanzia più grande per l'ecosistema, quando è diretta a mantenere risorse e servizi della natura necessari alle presenti e future generazioni.

Da tale assunto deriva la definizione universale di sviluppo sostenibile: "uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri"(1).

(1) WCDED, *Il futuro di noi tutti*, Bompiani 1988

VISIONI DI SVILUPPO

Per il Buddismo (2) l'economia va finalizzata alla "esistenza giusta" (*Right Livelihood*): semplicità e non violenza, consumi e produzione in grado di soddisfare i bisogni umani, tramite un uso saggio di tutte le risorse (*good thinking, right understanding and right thought*).

(2) Schumacher E. F., *Piccolo è bello*, Oscar Saggi Mondatori, 1978
http://ethics.bkae.hu/html/buddhist_index.htm

Nella filosofia induista (3) il termine *dharma* indica un sistema di vita basato su armonia tra umanità e natura, equità e fratellanza, libertà di pensiero e saggezza, comprensione reciproca.

(3) <http://hinduism.iskcon.com/practice/700.htm>

La filosofia di Gandhi (4) persegue il benessere di tutti gli esseri viventi in armonia con la natura (*sarvodaya*), basato su libertà, auto-governo e auto-disciplina (*swaraj*), tramite indipendenza, fiducia in se stessi e nelle risorse locali, impegno e solidarietà verso il vicino (*swadeshi*); una filosofia che riecheggia principi buddisti, induisti, giainisti, nonché cristiani e islamici.

(4) <http://www.mkgandhi-sarvodaya.org>
<http://www.kigs.org>
<http://gandhifoundation.org>

In Bhutan (5) lo sviluppo è inteso come felicità, visione olistica di qualità della vita come bene pubblico, il cui progresso dipende dalla fioritura delle relazioni tra l'umanità e le altre componenti degli ecosistemi.

(5) <http://www.pc.gov.bt>

Ibn Khaldun (6) analizzò il processo dinamico dei sistemi sociali usando termini arabi che sono generalmente intesi e tradotti come prosperità, fioritura e promozione di vita (*umran*) per la solidarietà e l'armonia sociale (*asabiyah*).

(6) <http://www.isidore-of-seville.com/ibnkhaldun>
<http://home.online.no/~al-araki/index.html#>
<http://www.muslimphilosophy.com/ik/Muqaddimah/>

Nelle comunità fulbe dell'Africa occidentale, lo "stare bene insieme" (*baamtare*) è basato su solidarietà, armonia sociale e realizzazione personale (7).

(7) <http://www.sodefite.sn>

Amartya Sen (8) afferma che lo sviluppo è un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani per forgiare il proprio destino, aiutarsi reciprocamente, compiere scelte e agire secondo ragione anche nell'allocazione di risorse, quali quelle naturali, che sono "beni pubblici" (beni fruiti in comune).

(8) Sen A., *Lo Sviluppo è Libertà*, Oscar Saggi Mondadori, 2001

Edgar Morin (9) sostiene che occorre una politica di civiltà, basata sulla solidarietà tra gli esseri umani, tra loro e le altre componenti dell'ecosistema Terra. Egli afferma la necessità della metamorfosi del concetto di sviluppo in quello di "fioritura" per superare il tradizionale pensiero tecno-economico della crescita che influenza gli approcci sullo sviluppo sostenibile.

(9) Morin E., *L'anno I dell'era ecologica. La Terra dipende dall'uomo che dipende dalla Terra*, Armando Editore, 2007; *Vers l'abîme?*, Editions de L'Herme, 2007

La Costituzione dell'Ecuador del 2008 (10) celebra la Madre Terra (*Pacha Mama*), della quale gli esseri umani fanno parte e che è vitale per la loro esistenza. Tale Costituzione è orientata a costruire una nuova forma di convivenza, nella diversità e in armonia con la natura, per raggiungere il "buon vivere" (*sumak kawsay*). Una società democratica che rispetti, in tutte le sue dimensioni, la dignità delle persone e della collettività; un paese democratico impegnato nella pace e nella solidarietà con tutti i popoli della terra.

(10) http://www.asambleaconstituyente.gov.ec/index.php?option=com_content&Itemid=127&id=16175&task=view

RAPPORTO TRA CRESCITA E SVILUPPO (11)

Può esserci crescita (per esempio, reddito e consumi) senza sviluppo (per esempio, sperequata distribuzione del reddito, povertà e inquinamento). Similmente, ci può essere sviluppo (per esempio, migliori condizioni ambientali e di salute) senza crescita o con decrescita (per esempio, assenza o riduzione di produzione e consumo nocivi all'ambiente e agli esseri viventi).

(11) Latouche S., *Breve trattato sulla decrescita serena*, Bollati Boringhieri, 2008

<http://www.decroissance.org/>
<http://www.decrescita.it/index.php>
<http://harribey.u-bordeaux4.fr/>

Rist G., *History of Development*, Zed Books, 2008
Sklair L., *The Sociology of Progress*, Routledge, 2007

INDICATORI

L'indicatore convenzionale per misurare la crescita economica è il PIL, prodotto interno lordo, che somma tutte le transazioni monetarie relative a prodotti e servizi senza distinguere tra costi e benefici per il genere umano e l'ambiente, tra attività distruttrici e creatrici di risorse.

Come Robert Kennedy disse nel Marzo del 1968 (12): "Il prodotto nazionale lordo comprende l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine. Comprende le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle. Comprende l'abbattimento delle sequoie e la scomparsa delle nostre bellezze naturali nel caos della crescita urbana incontrollata. Include la produzione di napalm e testate nucleari e delle autoblindo della polizia per fronteggiare i disordini nelle nostre città. Comprende la produzione di fucili e coltelli, e programmi televisivi che glorificano la violenza per vendere giocattoli ai nostri figli. Eppure il prodotto nazionale lordo non considera la salute dei nostri figli, la qualità della loro educazione o la gioia dei loro giochi. Non include la bellezza della nostra poesia o la solidità dei nostri matrimoni, l'intelligenza dei nostri dibattiti o l'integrità dei nostri funzionari pubblici. Non misura né il nostro ingegno né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta."

(12)

<http://www.jfklibrary.org/Historical+Resources/Archives/Reference+Desk/Speeches/RFK/RFKSpeech68Mar18UKansas.htm>

Gli indicatori per misurare lo sviluppo incorporano in genere le dimensioni sociali e ambientali in quelle più propriamente economiche.

Gli indici (13) di sviluppo umano (HDI, *Human Development Index*), di povertà umana (HPI, *Human Poverty Index*), di sviluppo relativo alle politiche di genere (GDI, *Gender related development index*) combinano il PIL e il reddito pro capite con parametri relativi alla salute (per esempio, speranza di vita) e alla conoscenza (per esempio, livelli e tassi di istruzione).

(13) <http://hdr.undp.org/en/humandev/hdi/>

L'indice di sviluppo umano sostenibile (SHDI, *Sustainable Human Development Index*) estende l'HDI includendo componenti relativi all'impatto ambientale delle attività umane (14).

(14) <http://ideas.repec.org/p/rtr/wpaper/0041.html>

Dall'ISEW (*Index of Sustainable Economic Welfare*, indice di benessere economico sostenibile) derivano il GPI (*Genuine Progress Indicator*, indicatore di progresso genuino) e il NWI (*National Welfare Index*, indice di benessere nazionale).

Sebbene ci siano differenze (nelle metodologie di calcolo, in alcune componenti e fonti di dati), tali sistemi seguono un approccio comune: considerare la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi; aggiungere i benefici di attività non remunerate (per esempio, lavoro volontario, sociale e in famiglia); dedurre i costi imputabili a danni ambientali (per esempio, vari tipi di inquinamento, effetto serra, riduzione o distruzione di risorse naturali ed energetiche) e per la salute (per esempio, incidenti stradali, criminalità, pendolarismo, sottoccupazione, perdita di tempo libero) (15).

(15) Daly H.E. e Cobb J.B., *Un'Economia per il Bene Comune*, red edizioni, 1994

http://www.rprogress.org/sustainability_indicators/about_sustainability_indicators.htm

<http://www.neweconomics.org/gen/>

<http://www.beyond-gdp.eu/>

Gli Indicatori della strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile (SDI, *Sustainable Development Indicators*) sono costruiti su 10 temi: sviluppo socio-economico, consumo e produzione sostenibile, inclusione sociale, cambiamenti demografici, salute, cambiamento climatico ed energia, trasporto sostenibile, risorse naturali, partnership globale, buona governance (16).

(16) http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1998.66119021.1998.66292168&_dad=portal&_schema=PORTAL

L'impronta ecologica (*Ecological Footprint*) misura la domanda di risorse naturali, espressa nell'area necessaria a produrle secondo il ritmo di consumi di una data popolazione (ettari per persona). L'impronta ecologica è rapportata alla biocapacità dell'ecosistema preso in esame. La biocapacità misura l'offerta di risorse naturali, espressa nell'area disponibile per rigenerarle e assorbire i rifiuti (ettari per persona). Tale rapporto indica, per esempio, quanti pianeti Terra sono necessari a supportare gli attuali stili di vita della popolazione mondiale (17).

(17) <http://www.footprintnetwork.org/en/index.php/GFN/>

L'indice di felicità planetaria (HPI, *Happy Planet Index*) correla tre indicatori (impronta ecologia, auto-valutazione della soddisfazione per la vita, speranza di vita) per mostrare l'efficienza ecologica con cui i paesi del mondo usano le risorse naturali ai fini del benessere umano (18).

(18) <http://www.happyplanetindex.org/>

La felicità nazionale netta (GNH, *Gross National Happiness*) utilizza indicatori relativi a 9 temi (tenore di vita, salute, istruzione, resilienza e diversità ambientale, vitalità e diversità culturale, uso del tempo, buona *governance*, vitalità delle comunità sociali, benessere psicologico) per gestire le interdipendenze spazio – temporali tra le componenti degli ecosistemi (19).

(19) <http://www.pc.gov.bt/default.asp>

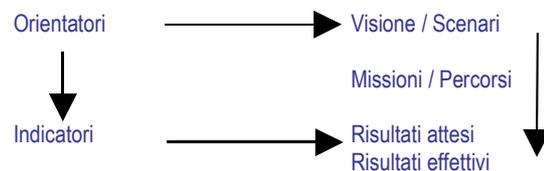
DEFINIZIONE DI SVILUPPO

I suddetti esempi dimostrano evoluzione, convergenza e divergenza dei concetti di sviluppo. Il dialogo tra tali concetti sottintende una nuova definizione di sviluppo, quale la seguente:

Lo sviluppo è il processo tramite il quale gli esseri umani usano la loro conoscenza, comprensione e capacità per migliorare la qualità degli ecosistemi con i quali interagiscono, comprese le altre componenti della natura.

Possono usarsi indicatori per seguire la dinamica di tale processo. Gli indicatori servono a rendere visibile quanto accade in un determinato contesto (territoriale e temporale) e a valutare qualsiasi processo di cambiamento. Per individuare gli indicatori occorrono, pertanto, gli orientatori.

Gli orientatori servono a determinare le direzioni di sviluppo, anticipando e creando il cambiamento secondo valori e visioni che riguardano stili di vita, produzione e consumo.



In quanto agenti e "occhiali" di cambiamento, gli orientatori cambiano nel tempo e nello spazio, entrando in conflitto con gli indicatori quando questi ultimi diventano garanti di stili di vita ritenuti ormai non più accettabili.
